

Gentile presidente,
egregi colleghi, gentili colleghe,
onorevoli municipali,

in ragione delle nostre sensibilità politiche, ci terremo innanzitutto a sottolineare l'importanza del Regolamento in esame questa sera: in un contesto come quello opportunamente illustrato nel Messaggio, in cui forme più o meno striscianti di povertà avanzano sempre di più anche nel nostro Cantone, riteniamo che anche i Comuni possano e debbano fare la loro parte per mitigarne gli effetti deleteri sul piano dell'esclusione e della marginalità sociale. Questo evidentemente, come chiarito nello stesso Regolamento, senza volersi sostituire agli enti preposti, bensì completandone l'offerta qualora questa risulti insufficiente.

La revisione del regolamento che viene proposta nel MM 2681 ci sembra ispirata a buoni criteri: da un lato, riscontriamo con piacere la volontà di allargare i campi di applicazione includendovi la possibilità di richiedere aiuti per la partecipazione di bambini e adolescenti a colonie, campi o attività sportive o culturali di vario genere; dall'altra, ci sembra anche condivisibile lo sforzo per meglio disciplinare la materia dal profilo legislativo, con l'aggiunta di nuove e più precise disposizioni.

Ci siamo tuttavia permessi di sottoporre al Consiglio comunale due proposte di emendamento, già esposte nel rapporto di minoranza della commissione della gestione. Crediamo che siano emendamenti tutto sommato puntuali, che risultano in armonia con lo spirito che regge il documento ma che cercano di dare ai servizi preposti un margine di manovra supplementare per poter intervenire con più efficacia laddove si registra un effettivo e legittimo bisogno. Anche perché, e qui penso in particolare alle modifiche proposte all'art.6, riteniamo che sia importante che un comune che può permettersi di abbassare il moltiplicatore di sette punti percentuali dimostri di non rifiutare la concessione di mille franchi supplementari quando uno dei suoi cittadini si trova in una situazione di temporanea e impellente difficoltà.

Per questa ragione, come gruppo Massagno rosso verde accetteremo il nuovo regolamento sperando di vedere accolti anche i nostri emendamenti.

Grazie per l'attenzione.

Modifica dell'emendamento 2:

Propongo una modifica di carattere abbastanza marginale all'emendamento, ossia lo stralcio dell'art.2, cpv.1a) della dicitura "e deposito di garanzia per locazione dell'abitazione primaria", di modo che diventi soltanto: a) abitazione primaria"

Questa modifica mi sembra opportuna dato che nell'ultima settimana ho avuto modo di discutere con persone che operano nel settore che mi hanno convinto del carattere problematico del mantenimento del passaggio in questione.

Questo perché quello dei depositi di garanzia è un ambito complicato, in cui spesso si registrano problemi non facili poi da risolvere. Con questa modifica la sostanza dell'emendamento verrebbe salvaguardata (si reinserisce l'abitazione primaria come campo di applicazione) ma si evita di complicare l'azione dei servizi comunali preposti. In ogni modo, per casi di particolare urgenza e drammaticità, vi sarebbe comunque la possibilità di ricorrere all'art.12.

Gentile presidente,
Egredi colleghi, gentili colleghe,
onorevoli Municipali,

Il Gruppo Massagno rosso verde ha salutato positivamente il MM 2689 riguardante la concessione di un credito di progettazione di 385'000 franchi per gli interventi di ridefinizione del comparto ex-AEM.

Si tratta, a nostro avviso, di uno dei progetti più interessanti che l'attuale esecutivo sta portando avanti: il recupero e la valorizzazione di questi stabili, idealmente ubicati al centro del nostro comune e nelle vicinanze di altri importanti luoghi aggregativi, costituiscono infatti una preziosa opportunità per Massagno, come già segnalavamo nella nostra mozione del 2019.

Ci piace anche sottolineare la bontà dell'iter procedurale che il Municipio ha finora seguito:

l'apertura di un concorso pubblico ha permesso infatti di ponderare varie idee, e di individuare nel progetto del Palco urbano una soluzione di qualità, che consentirà - come dice lo stesso MM - "una futura molteplicità di utilizzi pubblici, valorizzando al contempo la memoria storica del luogo".

Nel corso delle riunioni commissionali, molti commissari hanno osservato come il Messaggio sia piuttosto lacunoso sul piano dei reali contenuti del progetto, e come permanga ancora una certa vaghezza nel definire la futura destinazione degli spazi. Questo non ci è evidentemente sfuggito, ma confidiamo che il Municipio riesca a comporre in modo armonioso le diverse sensibilità presenti tra i vari gruppi politici e giungere a un progetto condiviso che porti reale beneficio alla cittadinanza.

Apprezziamo il sondaggio esplorativo che è stato allestito negli scorsi mesi e anche il dialogo che il Municipio ha intessuto con associazioni private e enti pubblici che gestiscono strutture simili in altri Comuni, scelte e passi che testimoniano, a nostro avviso, un approccio serio e partecipativo alla questione. Crediamo ora che sia importante concedere il credito di progettazione di modo da poter proseguire questo lavoro di concerto con il progettista, beneficiando così anche delle suggestioni di quest'ultimo.

Da parte nostra, ci teniamo a ribadire quanto abbiamo sempre detto: ci piacerebbe vedere sorgere uno spazio aperto, a vocazione socio-aggregativa e culturale.

Aperto, innanzitutto, in quanto non condividiamo gli auspici, formulati più volte nella riunione commissionale e contenuti nel rapporto della Commissione edilizia, di una "casa delle associazioni", se con questo termine si intende uno spazio in cui le varie associazioni comunali allestiscono il loro ufficio: siamo coscienti dell'importanza del tessuto associativo per il nostro Comune, e riteniamo importante dialogare con le associazioni al fine di creare uno spazio che risponda anche alle loro esigenze e che sia da loro utilizzato, ma riteniamo che, in ragione della centralità del luogo e dell'importanza che esso potrebbe assumere per il centro di Massagno, sia peccato, sia riduttivo, trasformare questo spazio in una serie di uffici o di sale riunioni.

Ci immaginiamo piuttosto la presenza di strutture socio-culturali a vocazione aggregativa, come ad esempio la biblioteca comunale, il punto giovani o una ludoteca, affiancate da locali modulabili aperti alla cittadinanza per gli usi più svariati, sul modello (non certo replicabile ma a cui è senz'altro possibile ispirarsi) della cascina di Sorengo.

Ci sembrano altresì interessanti le ipotesi ventilate dal Municipio di una gestione culturale esterna (qui penso in particolare agli spazi dell'ex capannone, che si prestano a usi culturali di vario genere: dagli spettacoli ai concerti), e riteniamo che andare in quella direzione possa garantire non solo alla cittadinanza di Massagno, ma a tutta la regione del Luganese, un vero valore aggiunto sul piano dell'offerta culturale.

Il lavoro del Municipio non sarà perciò semplice: nel ponderare il contenuto dei vari spazi, la relazione tra di essi, e quelle tra gli stabili e le aree esterne, l'Esecutivo dovrà tener conto non solo dei consueti vincoli legali ed edilizi ma anche delle sensibilità molto diverse che, com'è parso chiaro in commissione, continuano ad esservi tra i vari gruppi politici intorno a questo spazio. La serietà mostrata fino ad oggi è però a nostro avviso un segnale incoraggiante, e per questo ci sentiamo di dare fiducia all'Esecutivo e ci pronunciamo a favore della concessione del credito di progettazione.
Grazie per l'attenzione.

MM Superamento di credito.

Gentile presidente,
egregi colleghi e gentili colleghe,

Il Messaggio in esame ha generato alcune discussioni al nostro interno, dato che il sorpasso di credito è stato realizzato in merito a una procedura pianificatoria, quella della variante TriMa, il cui percorso – poco condiviso e partecipato – e il cui esito (una variante con numerosi punti deboli sul piano del rapporto tra superfici verdi e volumi edificabili, per non parlare delle difficoltà realizzative) erano stati da noi avversati e osteggiati, a suo tempo.

Tuttavia, dopo alcune discussioni, la maggioranza di noi propende per dissociare l'esito a nostro avviso infelice della procedura pianificatoria da quello che è il messaggio in esame, di carattere strettamente contabile, e ritiene perciò di poter avallare il sorpasso di credito.

Lasciamo in ogni caso ai nostri membri libertà di voto.

Grazie per l'attenzione.